



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Urbanistica

Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione
Negozziata

ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negozziata
Tipo materia	ALTRO
Materia	ALTRO
Sotto Materia	ALTRO
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	SI
Obblighi D.Lgs 33/2013	NO
Tipologia	Nessuno
Adempimenti di inventariazione	NO

N. 00125 del 29/03/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 079

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 079/DIR/2024/00132

OGGETTO: Indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive" - Approvazione modulistica aggiornata.



Il giorno 29/03/2024, in Bari,

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- gli artt. 4 e 5 della Legge regionale 04/02/1997, n.7, contenente norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale;
- gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001, che definiscono le diverse funzioni e i compiti degli organi di governo e dei dirigenti;
- l'art. 32 della Legge n. 69/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- il D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", da ultimo novellato dal Decreto Legge 8 ottobre 2021, n. 139, convertito dalla Legge 3 dicembre 2021 n. 205 e, in particolare, gli articoli 2-sexies e 2-septies, che disciplinano il trattamento di categorie particolari di dati personali, necessario per motivi di interesse pubblico rilevante;
- il Regolamento UE 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione Dati" (GDPR) e, in particolare, gli articoli 5, 6 e 9;
- l'art. 45 comma 1 della L.R. 16.04.2007 n. 10, che recita: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi, esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della L.R. 28/2001";
- la deliberazione del 7 dicembre 2020 n. 1974 con cui la Giunta regionale ha approvato l'atto di alta organizzazione amministrativa regionale "MAIA 2.0" e ss.mm.ii;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021, n. 22 relativo all'adozione del modello di alta organizzazione amministrativa regionale denominato "MAIA 2.0" e ss.mm.ii;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021 con cui è stato adottato l'atto di definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni, in attuazione del modello "MAIA 2.0" adottato con D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021;
- il D.P.R. n. 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- il DPR 7 settembre 2010 n. 160, recante "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133", che dispone la semplificazione e il riordino della disciplina relativa allo Sportello Unico della Attività Produttive (SUAP), istituito tramite il D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447;
- il D.lgs. n. 127/2016 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Semplificazioni Bis (decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 108 del 29 luglio 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.181 del 30 luglio 2021);
- la L.R. 30 novembre 2021, n. 39 all'art. 4 "Ampliamento delle attività produttive",



- come modificata dalla L.R. n. 3/2022;
- la L.R. n. 11/2022, art. 1, comma 1 che ha introdotto la lettera e-quater) al comma 3 dell'art. 12 della LR n. 20/2001;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la DGR 16/02/2015 n. 176 di approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) come aggiornato dalle DGR n. 240 del 08-02-2016 e 1162 del 26-07-2016;
- la DGR n. 2332 dell'11.12.2018 (pubblicata sul BURP n. 14 del 05.02.2019) con la quale la Regione Puglia ha approvato *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive”. Modifiche e integrazioni alla d.G.R. 22 novembre 2011, n. 2581”*;
- la determinazione del Dirigente del Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata n. 167 del 14/12/2018 con la quale sono stati approvati e aggiornati i modelli istruttori tesi a garantire la semplificazione nonché la standardizzazione sul territorio regionale dei procedimenti di cui all'art. 8 del citato DPR n. 160 del 2010;
- la DGR 21/11/2022, n. 1631 recante *“Linee Guida per l'applicazione dell'art 8 del D.P.R. n. 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive.”*;

RILEVATO CHE:

- con D.lgs. n. 127/2016 e ss.mm.ii. sono state apportate sostanziali modifiche procedurali agli artt. 14 e segg della L. n. 241/1990 (in materia di tipologie di conferenza di servizi e modalità di svolgimento);
- con il Decreto Semplificazioni Bis (decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 108 del 29 luglio 2021, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.181 del 30 luglio 2021) si è provveduto ad apportare modifiche e integrazioni a numerose vigenti normative, tra le quali quelle in materia di edilizia, appalti pubblici, ambiente e VIA, procedimento amministrativo, digitalizzazione della PA;
- la L.R. 30 novembre 2021, n. 39 all'art. 4 *“Ampliamento delle attività produttive”*, come modificata dalla L.R. n. 3/2022, disciplina: *“1. Nell'ambito dei procedimenti di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e della deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2018, n. 2332, per ampliamento delle attività produttive si intende l'aumento, di qualsivoglia percentuale, della dimensione dell'attività già esistente, in termini di superficie coperta o di volume”*;
- la L.R. n. 11/2022, art. 1, comma 1 che ha introdotto la lettera e-quater) al comma 3 dell'art. 12 della LR n. 20/2001, che recita: *“La deliberazione motivata del Consiglio comunale che apporta variazioni agli strumenti urbanistici generali vigenti non è soggetta ad approvazione regionale di cui alla legge regionale 31 maggio 1980, n. 56 (Tutela ed uso del territorio), o a verifica di compatibilità*



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Urbanistica

Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione
Negozziata

regionale, provinciale, metropolitana (41) di cui alla presente legge quando la variazione deriva da *“e-quater) variazione della destinazione d’uso del territorio incluso nei comparti destinati a insediamenti produttivi degli strumenti urbanistici generali vigenti (zone omogenee D), purché rientrante nelle seguenti categorie funzionali: artigianale, commerciale e per la distribuzione, direzionale. In sede di pianificazione attuativa dovrà essere assicurata, in relazione alle attività da insediare, la dotazione di aree a standards di cui all’articolo 5 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell’art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765)”*;

- l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che richiama alla tutela del suolo, del patrimonio ambientale, del paesaggio, al riconoscimento del valore del capitale naturale e chiede di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050, di allinearli alla crescita demografica e di non aumentare il degrado del territorio entro il 2030.

ATTESO CHE:

- nel percorso già avviato dalla Regione Puglia di standardizzazione e semplificazione dell’azione amministrativa si rende utile e necessario fornire agli Enti Locali un modello procedimentale ulteriormente aggiornato, dettagliato e uniforme in materia di variazione allo strumento urbanistico generale ai sensi dell’art. 8 del citato DPR n. 160/2010;
- i nuovi indirizzi, approvati con DGR n. 396 del 28.03.2024, in fase di pubblicazione, si propongono, quindi, di aggiornare, modificare e sostituire le Linee Guida di cui alla DGR n. 1631/2022 *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’applicazione dell’art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive”. Modifiche e integrazioni alla DGR 22 novembre 2011, n. 2581”*, adeguandole alle modifiche normative e provvedimenti successivamente introdotte nonché al recente orientamento giurisprudenziale in materia e a garanzia della certezza del diritto;
- l’approvazione dei suddetti indirizzi comportino altresì l’adeguamento degli Schemi di Modulistica attualmente vigenti (così come approvati con la citata Determinazione n. 167/2018) finalizzati a garantire la semplificazione nonché la standardizzazione sul territorio regionale dei procedimenti di cui all’art. 8 del citato DPR n. 160/2010;
- tra le funzioni ascritte alla competenza della Sezione Urbanistica vi è l’adozione di atti con contenuto tecnico-gestionale.

SI RITIENE quindi necessario adottare le schede di modulistica aggiornata, allegate alla presente determinazione:



- Allegato A - Relazione istruttoria del Responsabile del SUAP
- Allegato B - Indizione conferenza dei servizi decisoria e asincrona ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010
- Allegato C - Indizione conferenza dei servizi decisoria e sincrona ai sensi dell'art.8 del DPR n. 160/2010

da intendersi sostitutive dei precedenti modelli già approvati con determina dirigenziale n. 167 del 14 dicembre 2018.

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, come modificato dal D.Lgs. 10.08.2018 n. 101 e dal Regolamento UE 2016/679, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento UE citato. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale, né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi nei confronti della Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

DI APPROVARE le schede di modulistica aggiornata, atte a garantire la semplificazione nonché la standardizzazione sul territorio regionale dei procedimenti di cui all'art 8 del citato DPR n. 160 del 2010:

- Allegato A - Relazione istruttoria del Responsabile del SUAP
- Allegato B - Indizione conferenza dei servizi decisoria e asincrona ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010
- Allegato C - Indizione conferenza dei servizi decisoria e sincrona ai sensi dell'art.8 del DPR n. 160/2010.

DI DARE ATTO che i documenti suindicati sono allegati al presente provvedimento



**REGIONE
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Urbanistica

Servizio Riqualificazione Urbana e Programmazione
Negozziata

(Allegati A - B - C) per costituirne parte integrante e sostanziale.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento, redatto in unico esemplare:

- è direttamente esecutivo dalla data della sua adozione;
- è formato in unico originale informatico, attraverso la piattaforma CIFRA2, firmato digitalmente e sarà conservato nei sistemi di archiviazione digitale dell'amministrazione regionale;
- sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22.01.2021, n. 22, all'Albo pretorio on-line dell'Ente, accessibile dal banner pubblicità legale dell'home page del sito istituzionale www.regione.puglia.it, per dieci giorni lavorativi ;
- sarà pubblicato, inoltre, con le modalità previste dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione di I livello "Provvedimenti", sottosezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi", del sito www.regione.puglia.it ;
- sarà trasmesso in modalità digitale al Segretario Generale della Giunta Regionale.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Attività Amministrativa e Contabile
Fabio Ferri

Il Dirigente della Sezione Urbanistica
Luigia Brizzi



COMUNE DI _____ (_____)	
SUAP – art. 8 D.P.R. 160/2010	
NOTIZIE GENERALI - DATI CATASTALI STATO DI FATTO - DESTINAZIONE D'USO	SEZIONE 1
A. OGGETTO:	
Ubicazione Via/Contrada	
Dati catastali	
Destinazione d'uso dalla strumentazione Urbanistica Generale/ Esecutiva vigente	
Strumento urbanistico generale vigente <i>(indicare gli estremi di approvazione)</i>	
Strumento urbanistico generale adottato <i>(indicare gli estremi di adozione)</i>	
Eventuale strumentazione esecutiva vigente con riferimento all'area oggetto di intervento <i>(indicare gli estremi di approvazione)</i>	
Eventuale strumentazione esecutiva adottata con riferimento all'area oggetto di intervento <i>(indicare gli estremi di adozione)</i>	
B. DESCRIZIONE	
B1. TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVA <i>(ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera i del DPR n. 160/2010 e del paragrafo "Ambito di applicazione" degli Indirizzi)</i>	
<input type="checkbox"/> PRODUZIONE BENI E SERVIZI <input type="checkbox"/> ATTIVITA' INDUSTRIALI <input type="checkbox"/> ATTIVITA' AGRICOLE <input type="checkbox"/> ATTIVITA' COMMERCIALI <i>(ad esclusione di medie e grandi strutture di vendita ai sensi dell'art. 8 comma 3 del DPR n. 160/2010 e degli esercizi di vicinato nel caso di nuova realizzazione)</i> <input type="checkbox"/> ATTIVITA' ARTIGIANALI <input type="checkbox"/> ATTIVITA' TURISTICHE-ALBERGHIERE <input type="checkbox"/> SERVIZI RESI DALLE BANCHE E DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI <input type="checkbox"/> SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE	
B2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO <i>(ai sensi del paragrafo "Tipologie di intervento" degli Indirizzi)</i>	
<input type="checkbox"/> REALIZZAZIONE <input type="checkbox"/> AMPLIAMENTO <input type="checkbox"/> RICONVERSIONE <input type="checkbox"/> RIUSO EDILIZIO	
B3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI SI COLLOCA L'INTERVENTO Il contesto in cui si colloca la proposta progettuale in oggetto è caratterizzato da.....	



B4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO		
L'intervento consiste nella.....		
B5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA		
L'attività produttiva riguarda.....		
B6. PARAMETRI URBANISTICO – EDILIZI		
	ESISTENTI	
SUPERFICIE TERRITORIALE		
SUPERFICIE COPERTA		
VOLUME		
ALTEZZA		
PARCHEGGI (LEGGE 122/89)		
AREE A STANDARD (DM 1444/68 ART. 5, P.1/P.2) (distinguere parcheggi e aree a verde)		
Il proponente ha/non ha richiesto la monetizzazione delle aree a standard.....		
B.7 URBANIZZAZIONE PRIMARIA		
	PRESENTE	ASSENTE
Viabilità pubblica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete idrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete fognaria Pubblica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete telefonica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete GAS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pubblica illuminazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rete Acquedotto Rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.8 LEGITTIMITA' EDIFICI ESISTENTI		
(Elenco dei titoli edilizi rilasciati e delle eventuali Autorizzazioni Paesaggistiche e/o Accertamento di compatibilità paesaggistica)		
.....		
.....		
.....		
C. DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI (ai sensi del paragrafo "Documentazione da predisporre" degli Indirizzi)		
.....		
.....		
.....		
D. VINCOLI E TUTELE ESISTENTI SULL'AREA DI INTERVENTO		
L'area oggetto di intervento è interessata dai vincoli e/o tutele disposti dai seguenti strumenti di pianificazione e/o programmazione sovraordinata (si può fare riferimento all'elenco che segue che ha valore indicativo e non esaustivo):		
<ul style="list-style-type: none"> • Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) (compilare la tabella che segue) • Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di • Piano Regionale dei Trasporti (PRT) • Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) • Piano Regionale di Tutela delle Acque • Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) • Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) • Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) • Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola 		



- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR)
- Altri Piani Sovraordinati..... (da specificare)

D.1 SISTEMI DI TUTELA DEL PPTR					
Ambito territoriale:					
Figura Territoriale:					
		D.Lgs. 42/2004	Norme tecniche di attuazione del PPTR		
		art.	Definizione	Disp. normative	art.
STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA					
	Componenti geomorfologiche		art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51/art. 52
<input type="checkbox"/>	UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53
<input type="checkbox"/>	UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54
<input type="checkbox"/>	UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
<input type="checkbox"/>	UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55
<input type="checkbox"/>	UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
<input type="checkbox"/>	UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
<input type="checkbox"/>	UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56
	Componenti idrologiche		art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43/art. 44
<input type="checkbox"/>	BP - Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45
<input type="checkbox"/>	BP - Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45
<input type="checkbox"/>	BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46
<input type="checkbox"/>	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47
<input type="checkbox"/>	UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
	Componenti botanico-vegetazionali		art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60/art. 61
<input type="checkbox"/>	BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62
<input type="checkbox"/>	BP - Zone umide Ramsar	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65
<input type="checkbox"/>	UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66



<input type="checkbox"/>	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63
	Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69/art. 70
<input type="checkbox"/>	BP - Parchi e riserve	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71 (Nulla Osta Ente di Gestione art. 3 LR 17/2007)
<input type="checkbox"/>	UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73
<input type="checkbox"/>	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
	Componenti culturali e insediative		art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78
<input type="checkbox"/>	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79
<input type="checkbox"/>	BP - Zone gravate da usi civici	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
<input type="checkbox"/>	BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80
<input type="checkbox"/>	UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)	
<input type="checkbox"/>	UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa:				
	- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
	- aree appartenenti alla rete dei tratturi	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3
	- aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter
<input type="checkbox"/>	UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82
<input type="checkbox"/>	UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83
	Componenti dei valori percettivi		art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87
<input type="checkbox"/>	UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
<input type="checkbox"/>	UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
<input type="checkbox"/>	UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88
<input type="checkbox"/>	UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88

D. 2 ULTERIORI VINCOLI E DESCRIZIONE DEGLI STESSI



Limiti inderogabili di densità, altezza, distanza fra i fabbricati e dai confini

- DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967).
- CODICE CIVILE, in particolare articoli 873, 905, 906 e 907
- D.M. 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni), in particolare paragrafo 8.4.1.
- LEGGE 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica), in particolare articolo 41-sexies
- LEGGE 24 marzo 1989, n.122 (Disposizioni in materia di parcheggi, programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate nonché modificazioni di alcune norme del testo unico sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393), in particolare articolo 9
- DECRETO LEGISLATIVO 30 maggio 2008, n. 115 (Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE)
- DECRETO LEGISLATIVO 4 luglio 2014, n.102 (Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE), in particolare art.14
- DECRETO LEGISLATIVO 16 dicembre 2016, n. 257 (Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi)

Fasce di rispetto stradali

- DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in particolare articoli 16, 17 e 18
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolare articoli 26, 27 e 28
- DECRETO INTERMINISTERIALE 1 aprile 1968, n. 1404 (Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della legge n. 765 del 1967)
- DECRETO INTERMINISTERIALE 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967), in particolare articolo 9 per distanze minime tra fabbricati tra i quali siano interposte strade destinate al traffico veicolare.

Fasce di rispetto ferroviario (tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia)

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 luglio 1980, n. 753 (Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto) in particolare Titolo III, articoli da 49 a 60

Fasce di rispetto degli aeroporti e aerodromi

- REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione), in particolare articoli 714 e 715

Fascia di rispetto cimiteriale

- REGIO DECRETO 27.07.1934 n. 1265 (testo unico leggi sanitarie), in particolare art. 338, come modificato dall'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166
- DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 agosto 1990, n. 285 (Approvazione del Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria), in particolare articolo 57

Fascia di rispetto dei corsi d'acqua (e altre acque pubbliche)

- REGIO DECRETO 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche del-



le diverse categorie) In particolare articolo 96, comma primo, lettera f)

Fascia di rispetto acquedotti (aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano)

- DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare articoli 94, 134 e 163

Fascia di rispetto dei depuratori

- DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006 n.152 (Norme in materia ambientale), articolo 170
- DELIBERA DEL COMITATO DEI MINISTRI PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO 4 febbraio 1977 (Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento), in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4

Fascia di rispetto dalle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

- LEGGE 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici)
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz)
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE 10 settembre 1998, n.381 (Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana) (si vedano anche le LINEE GUIDA applicative del DM 381/98 redatte dal Ministero dell'Ambiente)
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI dell'8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti)
- DECRETO LEGISLATIVO 1 agosto 2003, n.259 (codice delle comunicazioni elettroniche)
- DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la de-terminazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti)
- DECRETO LEGISLATIVO 19 novembre 2007 n. 257 (Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici - campi elettromagnetici)

Fascia di rispetto dei metanodotti

- DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 24 novembre 1984 (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8) (A decorrere dalla data di entrata in vigore (cioè 4.11.2008) dei DD.M.Svil.Econ. del 16/04/2008 e del 17/04/2008 sono abrogate le seguenti parti: - le prescrizioni di cui alla parte prima e quarta, per quanto inerente agli impianti di trasporto, ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 17/04/2008,- la Sezione 1 (Disposizioni generali), la Sezione 3 (Condotte con pressione massima di esercizio non superiore a 5 bar), la Sezione 4 (Impianti di riduzione della pressione), la Sezione 5 (installazioni interne alle utenze industriali) e le Appendici: «Attraversamento in tubo di protezione» e «Cunicolo di protezione» ai sensi del D.M.Svil.Econ. del 16/04/2008)
- DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 16 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8)
- DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 17 aprile 2008 (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8)

Fascia di rispetto del demanio marittimo

- REGIO DECRETO 30 marzo 1942, n. 327 (Codice della navigazione), in particolare articolo 55

Fascia di rispetto per servitù militari

- DECRETO LEGISLATIVO 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), in particolare il Libro II, Titolo VI, articolo 320 e ss. (Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa)



<input type="checkbox"/>	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 90 (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246) in particolare il Titolo VI (Limitazioni a beni e attività altrui nell'interesse della difesa)
<input type="checkbox"/>	DECRETO MINISTERIALE 20 aprile 2006 (Applicazione della parte aeronautica del Codice di navigazione, di cui al D.Lgs. 9 maggio 2005, n. 96, e successive modificazioni)
Accessi stradali	
<input type="checkbox"/>	DECRETO LEGISLATIVO 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in particolare articolo 22
<input type="checkbox"/>	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in particolari articoli 44, 45 e 46
<input type="checkbox"/>	DECRETO DEL MINISTERO PER LE INFRASTRUTTURE 5 novembre 2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade)
Zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
<input type="checkbox"/>	DECRETO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 9 maggio 2001 (Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante)
<input type="checkbox"/>	DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015 n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose)
Siti contaminati	
<input type="checkbox"/>	DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in particolare Parte Quarta Titolo V "Bonifica di siti contaminati"
<input type="checkbox"/>	Altro

VERIFICA DEI CRITERI DI AMMISSIBILITA' DELL'ISTANZA AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010	SEZIONE 2
1. Motivi di opportunità economici e sociali che inducono ad avviare la procedura di variante <i>(Il responsabile del SUAP è tenuto a dimostrare in modo esplicito le ragioni dell'uso della procedura ex art. 8 del DPR 160/2010 e gli obiettivi generali che persegue con tale utilizzo dimostrando l'assoluta eccezionalità del ricorso a tale tipologia di variante. L'istruttoria finalizzata all'avvio del procedimento ex art. 8 DPR 160/2010 deve argomentare in merito alla convergenza tra l'interesse dell'impresa e gli altri interessi pubblici coinvolti, tra cui l'interesse pubblico finalizzato sia ad un corretto utilizzo del suolo sia allo sviluppo dell'imprenditorialità, quale fattore di sviluppo dell'intera collettività)</i>	
1.A Precedenti procedure ex art. 8 del DPR n. 160/2010 nonché ex art. 5 del previgente D.P.R. n. 447/1998 <i>(Il responsabile del SUAP è tenuto ad elencare le precedenti procedure di cui all'art. 8 del DPR n. 160/2010 e dell'ex art. 5 del previgente DPR n. 447/98, argomentando sugli esiti e precisandone la localizzazione sul territorio comunale)</i>	
2. Interventi esclusi dalla procedura per tipologia <i>[Attestare che l'intervento non rientri in alcuna delle categorie di esclusione dell'ambito di applicazione del Regolamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR n. 160/2010 (gli impianti e le infrastrutture energetiche; le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive; gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi; le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi; le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 abrogato dal D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE)]. (Attestare che l'intervento non riguardi una struttura di vendita di cui agli artt 8 e 9 del DL 114/1998 come disposto dal comma 3 dell'art. 8 del DPR n. 160/2010)</i>	
3 . Carenza o insufficienza nello strumento urbanistico vigente di aree a destinazione produttiva. <i>(Attestare anche mediante la produzione di opportuna documentazione cartografica ed eventuali tabelle dimensionali riepilogative, la carenza o insufficienza di aree a destinazione produttiva secondo quanto dettagliatamente disposto nei relativi paragrafi degli Indirizzi)</i>	



4. Conformità della documentazione tecnica presentata dal richiedente

(Attestare la conformità della documentazione prodotta con riferimento a quella elencata negli Indirizzi)

5. Congruità, in termini di verifica e di proposta, rispetto alle Urbanizzazioni Primarie ed alle Urbanizzazioni Secondarie (standard) di cui all'art. 5 del D.M. 1444/68

[Con riferimento alla congruità, in termini di verifica e di proposta, rispetto alle urbanizzazioni primarie e alle cessioni per le urbanizzazioni secondarie attestare di aver verificato che le urbanizzazioni primarie previste dal progetto in oggetto sono.....oppure che nella zona esistono le seguenti urbanizzazioni primarie.....e che il progetto ad integrazione delle stesse prevede la realizzazione di.....oppure che verranno realizzate le seguenti urbanizzazioni primarie..... Con riferimento alle urbanizzazioni secondarie (aree a standard) attestare che la proposta di variante le preveda e che le abbia localizzate in modo da essere agevolmente accessibili all'uso pubblico. Evidenziare eventualmente la richiesta da parte del proponente di monetizzazione delle aree a standard ed eventuali proposte alternative da parte del SUAP circa la medesima monetizzazione]

6. Controllo dei presupposti (norme, regolamento ecc.) urbanistico/edilizi per il successivo rilascio dei permessi e/o autorizzazioni

(Attestare:

- titolarità del richiedente;
- la legittimità dello stato fisico giuridico dei luoghi e di eventuali opere preesistenti (anche sulla base dell'elenco dei titoli edilizi/paesaggistici elencati nella Sezione 1) e relativa destinazione d'uso;
- che la nuova zonizzazione conseguente alla eventuale favorevole conclusione della conferenza dei servizi, deve intendersi quale zona speciale avente i medesimi parametri urbanistici del progetto presentato e come destinazione, attività con il medesimo ciclo merceologico dell'attività in progetto;
- eventuali altre verifiche su normative e/o regolamenti che possono avere implicazioni sul successivo rilascio dei permessi e delle autorizzazioni quali (a titolo di esempio)
 - che l'intervento non interessa una vasta area e non sia finalizzato all'insediamento di una pluralità di attività economiche, anche se essi sono proposti da un unico soggetto giuridico, (ad es. un consorzio di imprese per la realizzazione dei meri manufatti edilizi), in quanto siffatti interventi, stante la loro natura di variante "organica", devono essere assoggettate alle ordinarie procedure di variante allo strumento generale)
 - che sia previsto il convenzionamento delle opere di urbanizzazione relative all'intervento
 - che è necessario prevedere ogni intervento utile per mitigare l'impatto ambientale dell'attività produttiva;
 - che sia verificata attentamente la possibilità di applicare le procedure dell'art. 8 ai casi di progetti che occupino aree destinate a servizi che incidono sul dimensionamento del piano, sottraendole in tal modo ad aree pubbliche o di interesse pubblico;
 - che sia verificato/attestato il non contrasto tra l'intervento progettato e gli strumenti urbanistici adottati e non ancora approvati. Diversamente il procedimento avrebbe il potere, non statuito da alcuna norma, di evitare l'applicazione delle norme di salvaguardia, in palese contrasto con inderogabili norme di legge;
 - che i parametri urbanistico-edilizi rivenienti dal progetto sono:

	ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE
Superficie territoriale			
Superficie coperta			
Volume			
Altezza			
PARCHEGGI (LEGGE 122/89)			
AREE A STANDARD (DM 1444/68 ART. 5, P.1/P.2) (distinguere parcheggi e aree a verde)			

- ecc.)

7. Estensione dell'area interessata dal progetto

(Attestare con opportune dimostrazioni anche cartografiche che l'estensione dell'area interessata dal progetto non ecceda quella che è la reale esigenza di estensione del ciclo produttivo e quindi dell'attività produttiva proposta)

8. Rapporto tra variante e strumentazione urbanistica generale e/o attuativa vigente.

(Attestare motivatamente che con riferimento al rapporto tra variante e strumentazione urbanistica generale e/o attuativa vigente l'intervento proposto non infici la trasformabilità del territorio contermine, non comprometta l'attuazione di eventuali strumenti attuativi, secondo le previsioni urbanistiche vigenti e/o adottate e non contrasti con interessi di terzi o l'esecuzione di opere di interesse pubblico, seppure di previsione)

9. Verifiche rispetto delle prescrizioni ed indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (DRAG, PTCP,



PPTR, PAI, etc)			
<p>(Attestare motivatamente e mediante argomentazioni e comparazioni di tipo normativo, la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e/o programmazione sovracomunali così come elencati nella Sezione 1. In particolare, è necessario che il Responsabile del SUAP attesti in modo esplicito se per l'intervento esistano profili di incompatibilità e/o di contrasto con il PPTR in relazione ai sistemi di tutela rilevati nell'apposita tabella riportata nella Sezione 1. Il Responsabile del SUAP deve relazionare anche in merito alla eventuale assoggettabilità dell'intervento alla procedura di VIA e/o di VAS ai sensi della L.R. n. 44/2012 ss.mm.ii. esplicitando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la pertinente procedura Vas riconducibile al caso di specie • l'eventuale avvio della procedura ex art 8 o art. 9 della LR 44/2012 • l'eventuale registrazione in ossequio all'art. 7 del RR 18/2013 • l'eventuale conclusione della procedura di VAS con l'indicazione della determina di conclusione e degli eventuali esiti se rilevanti per la procedura di variante) • l'eventuale avvio delle procedure di integrazione tra valutazioni ambientali ex art. 17 co. 4 lett. b) 			
9.1 ASSOGGETTABILITÀ ART. 89 DEL PPTR			
IL PROGETTO IN VARIANTE È/NON È DA ASSOGGETTARE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.89 DELLE NTA DEL PPTR			
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (art. 90 NTA PPTR)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
ACCERTAMENTO COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA (ART.91 NTA PPTR)	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
9.2 ENDOPROCEDIMENTI CORRELATI			
VIA <i>Dlgs 152/2006</i>	VIA	<input type="checkbox"/> SI	
		<input type="checkbox"/> NO	
<i>LR Puglia 26/2022</i>	VERIFICA Assoggettabilità VIA	<input type="checkbox"/> SI	
		<input type="checkbox"/> NO	
VAS <i>Dlgs 152/2006</i>	VAS	<input type="checkbox"/> SI	
		<input type="checkbox"/> NO	
<i>LR Puglia 44/2012</i>	Verifica di assoggettabilità a VAS	<input type="checkbox"/> SI	
		<input type="checkbox"/> NO	
<i>LR Puglia 44/2012</i>	Verifica di assoggettabilità a VAS semplificata	<input type="checkbox"/> SI	
		<input type="checkbox"/> NO	
<i>R.R.P. Puglia 18/2013</i>	Registrazione telematica	<input type="checkbox"/> SI	
<i>Lett f. art.6 lettere c) e e) art. 7.2</i>		<input type="checkbox"/> NO	
V.Inc.A. <i>DPR 357/1997</i>		<input type="checkbox"/> SI	
		<input type="checkbox"/> NO	
Parere Autorità di Bacino <i>PAI</i>		<input type="checkbox"/> SI	
		<input type="checkbox"/> NO	
PARERE L.L.P.P.		<input type="checkbox"/> SI	
		<input type="checkbox"/> NO	



<i>Art.13 della L.64/1974 Art.89 della DPR 380/2001</i>		
PARERE IGIENICO SANITARIO/SPESAL/SISP del competente Servizio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
PARERE del Comando VV.F.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
ULTERIORI PARERI		

**Il Responsabile del Procedimento
Sportello Unico Attività produttive**

ALLEGATO B

CARTA INTESTATA

Alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento
(via PEC)

Ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti (facoltà)
(via PEC)

Prot n.....

Data.....

OGGETTO: Comune di

Progetto

Proponente:

**Indizione conferenza dei servizi decisoria e asincrona ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010, della DGR
...../2023 e della Legge n. 241/1990 come modificata dal DLgs n. 127 del 30.06.2016**

Il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive

Visto il DPR 7 luglio 2010 n. 160 recante il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive;

Visto l'Atto di indirizzo per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. del

Visti gli articoli da 14 a 14-quinquies della L. 7 agosto 1990 n. 241 recante "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificati dal DLgs n. 127/2016 e in particolare il comma 2 dell'art. 14;

Visto il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 recante il "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali";

Vista l'istanza pervenuta presso questo Ente in data al protocollo n., dalla Ditta.....
(soggetto istante), corredata dai documenti alla stessa allegati e precisamente:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Considerata la comunicazione di avvio del procedimento d'ufficio del _____, prot. n. _____, inviata dallo scrivente Ente;
ovvero

Vista la richiesta di indizione di Conferenza di servizi decisoria presentata da _____ (soggetto interessato), in data _____, prot. n. _____;

Tenuto conto che il DPR 160/2010 individua lo scrivente Ente quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto;

ALLEGATO B

CARTA INTESTATA

Considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni/Enti in indirizzo (inclusi i gestori di beni o servizi pubblici);

INDICE

la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 - bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., per gli effetti di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010, da effettuarsi **in forma semplificata ed in modalità asincrona**, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte;

ed a tal fine

Accertata la propria competenza in qualità di Responsabile dello Sportello Unico per le attività Produttive, ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e degli artt. 5 e 6 della Legge n. 241/90:

Verificato, antecedentemente alla convocazione della conferenza di servizi, il rispetto dei requisiti di ammissibilità indicati dall'art. 8 comma 1 del DPR n. 160/2010 e la sussistenza dei presupposti di cui agli "Indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive", che risulta dalla motivazione della convocazione della conferenza stessa.

SI COMUNICA

a. che l'oggetto della determinazione da assumere, riguarda l'istanza relativa a _____ presentata dalla Ditta _____. La documentazione oggetto della Conferenza e delle determinazioni, le informazioni e i documenti a tali fini utili sono depositati e consultabili presso questo Ente, Servizio _____, e degli stessi può essere presa visione sul sito istituzionale dell'Ente _____ utilizzando le seguenti credenziali: _____;

b. **Che** il giorno (inserire la data) è il termine perentorio, **non superiore a quindici (15) giorni** dalla data della presente indizione, entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, co. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;

c. **Che** il giorno (inserire la data) è il termine perentorio di scadenza, (*comunque non superiore a quarantacinque giorni*) entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento. Se tra le suddette amministrazioni vi sono amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico territoriale, dei beni culturali, o alla tutela della salute dei cittadini, ove disposizioni di legge o i provvedimenti di cui all'art. 2 della legge n.241/1990 non prevedano un termine diverso, il suddetto termine è fissato **in novanta giorni**;

d. **Che** il giorno(inserire la data che deve essere individuata entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui alla lett. c del presente modello di nota di convocazione) sarà svolta eventuale riunione in modalità sincrona come disposto dall'art. 14-ter, legge n. 241/1990;

ALLEGATO B

CARTA INTESTATA

A tal proposito si evidenzia che:

- ogni Amministrazione convocata è tenuta a partecipare tramite un unico rappresentante legittimato, dall'organo competente, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa (art. 14 ter comma 6 L. 241/90)
- entro il termine perentorio di cui alla lett. c) del co.2 dell'art.14-bis della L.241/1990 e s.m.i. le amministrazioni coinvolte sono tenute a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza. Tali determinazioni sono formulate in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicano, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;
- L'eventuale mancata comunicazione della determinazione di cui sopra entro tale termine, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono **ad assenso senza condizioni** - fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione Europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, ancorché implicito;

SI INFORMA

che ai sensi dell'art. 7 e dell'art. 8 della L. n. 241/90, l'Amministrazione procedente è il Comune di _____ (prov. _____);

che il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del SUAP del Comune di _____;

che sono convocate alla predetta Conferenza dei Servizi, per l'espressione delle determinazioni di propria competenza, le Amministrazioni in indirizzo, cui afferiscono i relativi e diretti endoprocedimenti amministrativi connessi alla procedura;

che ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. n. 241/90, qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal progetto esaminato nella conferenza dei servizi, hanno facoltà di intervenire nel procedimento;

che, nel periodo di pubblicazione del presente atto e fino al giorno precedente la conferenza, i soggetti che intendono partecipare al procedimento possono prendere visione del progetto ed estrarre copia dei documenti d'interesse, presentare memorie scritte e documenti nonché chiedere audizione;

che il presente provvedimento di indizione della Conferenza di Servizi sarà affisso all'Albo Pretorio Comunale online, pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente;

che tutte le comunicazioni afferenti alla conferenza dovranno essere inviate esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (pec): _____

Distinti saluti.

Luogo, data, _____

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE

ALLEGATO C

CARTA INTESTATA

Alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento
(via PEC)

Ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti (facoltà)
(via PEC)

Prot n.....

Data.....

OGGETTO: Comune di

Progetto

Proponente:

**Indizione conferenza dei servizi decisoria e sincrona ai sensi dell'art.8 del DPR n. 160/2010, della DGR
...../2023 e della Legge n. 241/1990 come modificata dal DLgs n. 127 del 30.06.2016**

Il responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive

Visto il DPR 7 luglio 2010 n. 160 recante il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive;

Visto l'Atto di indirizzo per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. del

Visti gli articoli da 14 a 14-quinquies della L. 7 agosto 1990 n. 241 recante "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificati dal DLgs n. 127/2016 e in particolare il comma 2 dell'art. 14;

Visto il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 recante il "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali";

Vista l'istanza pervenuta presso questo Ente in data al protocollo n., dalla Ditta.....
(soggetto istante), corredata dai documenti alla stessa allegati e precisamente:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Considerata la comunicazione di avvio del procedimento d'ufficio del _____, prot. n. _____, inviata dallo scrivente Ente;
ovvero

Vista la richiesta di indizione di Conferenza di servizi decisoria presentata da _____ (soggetto interessato),
in data _____, prot. n. _____;

Tenuto conto che il DPR 160/2010 (provvedimento legislativo) individua lo scrivente Ente quale amministrazione titolare della competenza sul procedimento in oggetto;

ALLEGATO C

CARTA INTESTATA

Considerata la particolare complessità della determinazione da assumere ai sensi del co. 7 dell'art. 14-bis della L.241/1190 e s.m.i. per la seguente motivazione _____;

(L'amministrazione procedente può altresì procedere in forma simultanea e in modalità sincrona su richiesta motivata delle altre amministrazioni o del privato interessato avanzata entro il termine perentorio di cui al comma 2, lettera b). In tal caso la riunione è convocata nei successivi quarantacinque giorni;)

Ritenuto pertanto opportuno e necessario procedere all'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta od altri atti dissenso, mediante la partecipazione contestuale, ove possibile in via telematica, dei rappresentanti delle Amministrazioni competenti coinvolte;

Considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi dalle Amministrazioni/Enti in indirizzo (inclusi i gestori di beni o servizi pubblici);

INDICE

la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 - ter della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per gli effetti di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010, da effettuarsi **in forma simultanea ed in modalità sincrona**, invitando a parteciparvi le Amministrazioni coinvolte in data _____ (entro quarantacinque giorni dalla indizione) alle ore _____ presso _____, per la prima riunione della medesima Conferenza;

ed a tal fine

Accertata la propria competenza in qualità di Responsabile dello Sportello Unico per le attività Produttive, ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e degli artt. 5 e 6 della Legge n. 241/90:

Verificato, antecedentemente alla convocazione della conferenza di servizi, il rispetto dei requisiti di ammissibilità indicati dall'art. 8 comma 1 del DPR n. 160/2010 e la sussistenza dei presupposti di cui agli "Indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive", che risulta dalla motivazione della convocazione della conferenza stessa.

SI COMUNICA

a. che l'oggetto della determinazione da assumere, riguarda l'istanza relativa a _____ presentata dalla Ditta _____. La documentazione oggetto della Conferenza e delle determinazioni, le informazioni e i documenti a tali fini utili sono depositati e consultabili presso questo Ente, Servizio _____, e degli stessi può essere presa visione sul sito istituzionale dell'Ente _____ utilizzando le seguenti credenziali: _____;

b. che il giorno (inserire data) è il termine perentorio, **non superiore a quindici (15) giorni** dalla data della presente convocazione, entro il quale le amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, co. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;

ALLEGATO C

CARTA INTESTATA

A tal proposito si evidenzia che:

- ogni Amministrazione convocata è tenuta a partecipare tramite un unico **rappresentante legittimato, dall'organo competente**, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa (art. 14-ter comma 6 L. 241/90)
- Si rammenta che i lavori della Conferenza devono concludersi non oltre **quarantacinque** giorni dalla sua prima riunione (*qualora siano coinvolte amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, il termine è fissato in novanta giorni*).
- L'eventuale mancata comunicazione della determinazione di cui sopra entro tale termine, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti indicati, equivalgono **ad assenso senza condizioni** - fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione Europea richiedono l'adozione di provvedimenti espressi. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, ancorché implicito;

SI INFORMA

che ai sensi dell'art. 7 e dell'art. 8 della L. n. 241/90, l'Amministrazione procedente è il Comune di _____ (prov. _____);

che il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del SUAP del Comune di _____;

che sono convocate alla predetta Conferenza dei Servizi, per l'espressione delle determinazioni di propria competenza, le Amministrazioni in indirizzo, cui afferiscono i relativi e diretti endoprocedimenti amministrativi connessi alla procedura;

che ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. n. 241/90, qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal progetto esaminato nella conferenza dei servizi, hanno facoltà di intervenire nel procedimento;

che, nel periodo di pubblicazione del presente atto e fino al giorno precedente la conferenza, i soggetti che intendono partecipare al procedimento possono prendere visione del progetto ed estrarre copia dei documenti d'interesse, presentare memorie scritte e documenti nonché chiedere audizione;

che il presente provvedimento di indizione della Conferenza di Servizi sarà affisso all'Albo Pretorio Comunale on-line, pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente;

che tutte le comunicazioni afferenti alla conferenza dovranno essere inviate esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (pec): _____

Distinti saluti.

Luogo, data, _____

IL DIRIGENTE/RESPONSABILE
